

Piemonte: Valli del cuneese - Francia: Crots - Volonne - Costa Azzurra

Uscita n. 7 (prog. 12)

Camper: Elnagh Clipper 50 soprannominato Camperer dalla piccola Valentina
durata 20 giorni (7 agosto- 27 agosto 2013)

Viaggio con due bimbe piccole (4 e 2 anni)

Equipaggio: I Fantastici4

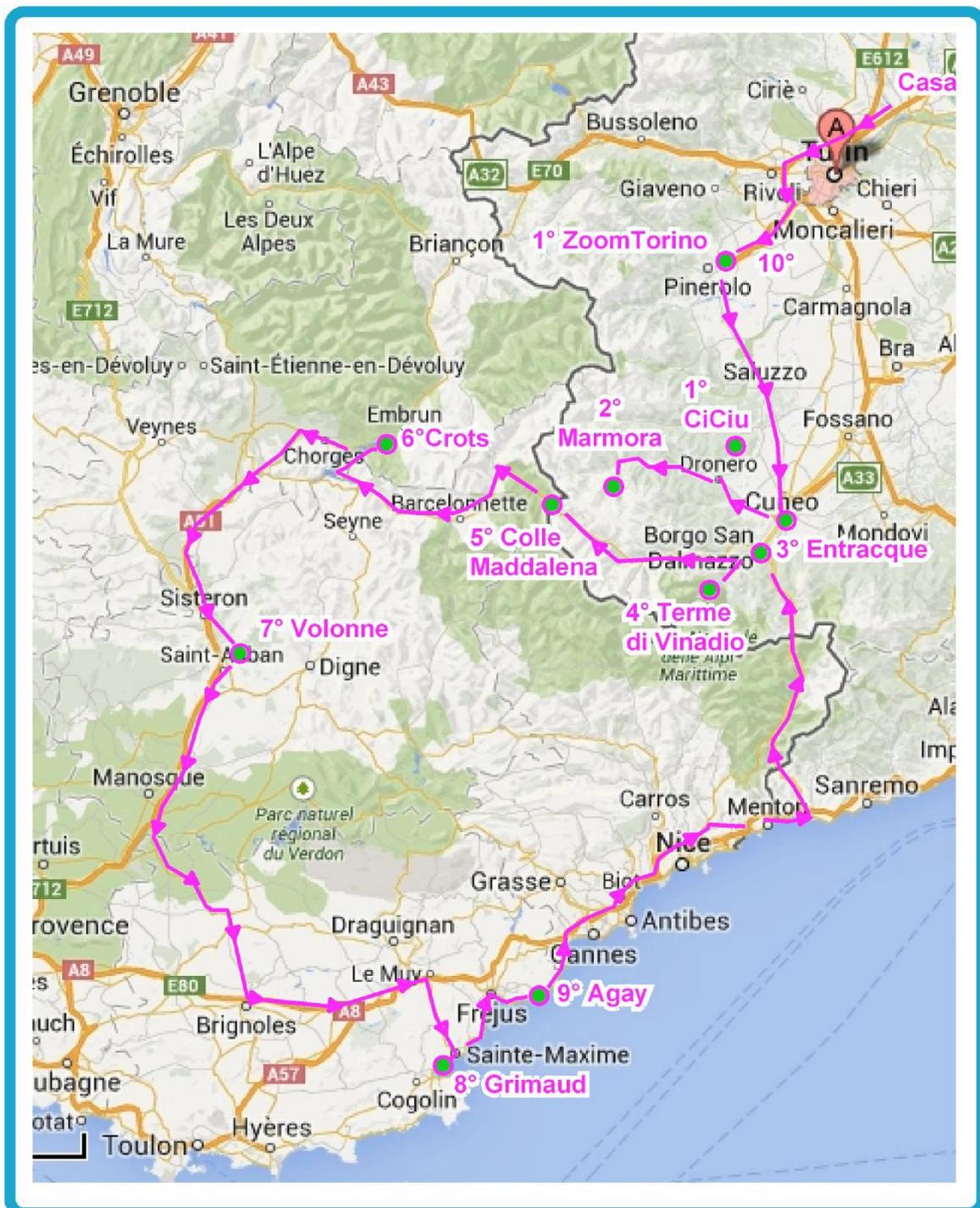
Angelo (ideatore, cuoco, tour operator e autista)

Paola (navigatrice, cuoca, assistente alla manovre)

Federica (controllo camper interno prima della partenza)

Valentina (controllo equipaggio)

Km percorsi 1383 media 11 km/L



Idea del viaggio

Questa vacanza è la nostra prima lunga vacanza in camper e così per la meta e il tragitto ho seguito alcune indicazioni:

- 1) La prima parte al fresco in montagna, onde evitare anche i super affollamenti del mare a cui avremmo dedicato invece la seconda parte.
- 2) Un viaggio con pochi spostamenti, senza tanti km da percorrere e le soste preferibilmente in campeggio
- 3) Un viaggio con posti nuove da vedere per noi adulti ma anche posti "interessanti e adatti" alle bimbe.

Alla fine della mia ricerca la meta si è tradotta in un viaggio tra le valli di cuneesi, la Francia per poi scendere in costa azzurra.

1° Tratta Casa > Zoom Torino (Pinerolo)

Avvicinamento alle valli del cuneese, con tappa a Zoom Torino (un bioparco) per la gioia delle bimbe.

Si parte nel tardo pomeriggio appena Paola finisce il lavoro e arriviamo a notte inoltrata a Piscina vicino a Pinerolo, sotto un bell'acquazzone.

Il parcheggio di Zoom Torino è chiuso da catene e così vado avanti un paio di km e trovo un posto adatto per il pernottamento.

Il giorno dopo siamo i primi e saremo anche gli unici visitatori visto che dal cielo si aprono le catarrate e viene giù l'universo di acqua.....decidiamo di spostarci e avendo acquistato i biglietti online possiamo tornare entro un mese.

Sarà per la fine delle vacanze.

Un po' tristi ci mettiamo in viaggio verso Cuneo e l'umore sale come le nuvole.

Arriva un bel sole e ci dedichiamo alla visita della città.

Una bella sorpresa: piacevole, "provinciale", pulita, parchi giochi e in più ci gustiamo un ottimo gelato da Grom (da provare, all'interno una piccola saletta dove gustare i coni seduti e tranquilli).

Andiamo a visitare la biblioteca per i ragazzi ed è un'altra piacevole sorpresa: l'ambiente è tranquillo, deserto, così ci dedichiamo alla lettura con le bimbe.

La giornata si è messa decisamente al bello e ci spostiamo a Dronero per la precisione a Villar con il Parco dei Ciciu.

Sosta camper bella, gentilissimi quelli del parco (alla sera chiusa la biglietteria ma si può



visitare senza problemi).

Dopo cena andiamo a fare un giro a Dronero: paesino molto carino con il ponte del diavolo da vedere.

Il giorno dopo la giornata è decisamente estiva e ci accingiamo alla scarpinata tra i Ciciu. Ad esser sinceri siamo stati avvisati all'ingresso che la segnaletica e la mappa non sono né chiare né precise (tutto vero, ma non dipende da loro).

Facciamo il percorso corto (non il percorso vita) all'incontrario e alcuni pezzi non sono proprio agevoli per le nostre bimbe così piccole.



La zona "sosta panoramica" è bella e un tavolo con panche ci permette una meritata merenda.

Dopo pranzo si parte alla volta del campeggio Lu Ludach vicino a Marmora.

2 tratta - Villar > Marmora

La scelta è caduta su questo campeggio perché dal loro sito abbiamo visto che c'era un accampamento "degli indiani" e in effetti c'è il "Tatanka village".

Una serie di tende indiane disposte a cerchio intorno al fuoco.



Costruite seguendo fedelmente la tecnica degli indiani: molto suggestive ed inusuali per noi.

(Le affittano per pernotti, ma dentro non c'è niente o quasi)

Le aree sosta per i camper sono discrete, ma poco ombreggiate. Un piccolo market, ristorante/pizzeria, parco giochi per i bimbi molto bello.

La posizione panoramica e strategica del posto (escursioni a piedi o in MTB, ma non chiedete informazioni a quelli del luogo perché non le sanno dare! Quello che



vi diranno sono utili solo per chi già ci abita lì non per un turista) unite a delle giornate bellissime hanno reso questo soggiorno molto bello.

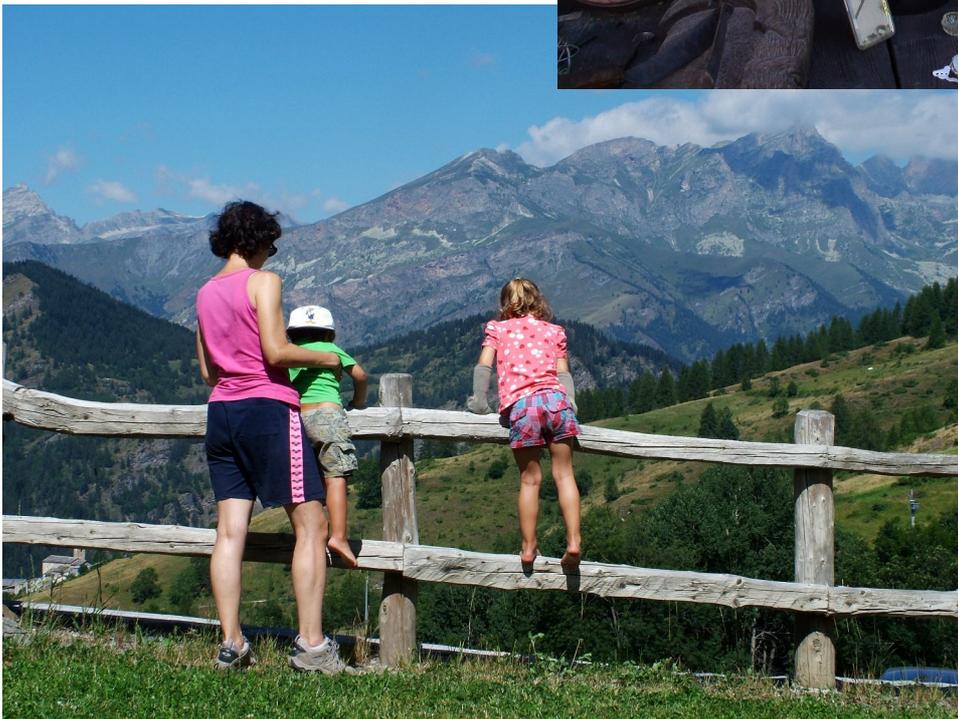
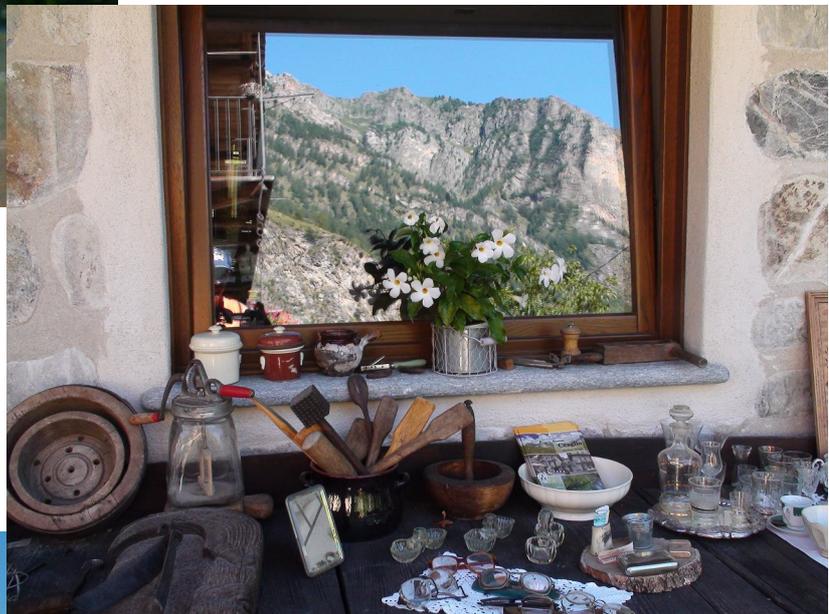


A pochi minuti di camminata, sul fianco della montagna c'è il paesino di Marmora: un gioiello. Ristrutturato benissimo, una locanda-museo all'aperto, sono così ben fatti da sembrare di esser tornati indietro di un secolo...**DA NON PERDERE.**

Al campeggio ci sono serate a tema e una volta hanno proiettato delle diapositive di viaggio "alternativo" di un gruppo locale.

Il padrone del campeggio (visto i 12 gradi) passa a donare uno zuccherino fatto in casa aromatizzato e molto alcolico...ma è stata una gentilezza ben gradita.

Per domenica 11 agosto la Proloco ha organizzata una camminata denominata "Forni aperti". Si cammina per 5-7 km e ogni tanto ci si ferma in una frazione, in un casolare a gustare i prodotti: dal pane, alla focaccia, pizza, salame,



formaggio e naturalmente vino rosso.

Con le bimbe chiediamo aiuto all'organizzazione che ci porta per le prime soste in auto e dopo il primo stop culinario visitiamo la chiesetta di San Giacomo dove un prete eremita colleziona libri (ne ha ben 50.000).

Spesso (sempre è oramai solo) e se alla messa ci sono + di 2 persone è sold out!

Un pezzo (sempre per le indicazioni poco attendibili) decidiamo di farlo a piedi...."tanto la prossima sosta è lì vicino, dietro la curva" ci dicono quelli dell'organizzazione....abbiamo camminato per 45 minuti in leggera salita sotto il sole di mezzogiorno....intrattenendo le bimbe in tutti modi e a volte portandole in spalla...molto faticoso per tutti.

Arriviamo al villaggio ECO, una serie di case ristrutturate e autosufficienti molto belle e isolate dal mondo.

Il panorama che si gode qui è fantastico, compresa in lontananza la vetta del Monviso.

Per l'ultima tappa ci facciamo portare ancora in auto troppo lontana e con discesa scoscesa e anche ritornare al campeggio "sfruttiamo" un passaggio....il tutto finisce alla sala polifunzionale di Marmora adiacente per fortuna al camping.

Dolci, biscotti e danza rigorosamente liscio o brasiliane che per via dei vestiti luccicanti delle ragazze attraggono Federica che se li vuole vedere tutti (una palla enorme per me, mentre mamma Paola e Vale sono a riposare nel camper).



Si parte la mattina con calma, la strada è stretta e ci sono molte auto/moto in viaggio per cui devo stare molto attento. Spesa al super di Dronero e poi via verso Entracque.

Ci fermiamo al primo campeggio, quello all'ingresso del paese (in realtà le mie indicazioni da piano vacanze erano per l'area sosta ...dopo il paese!!!!).

Piscina scoperta privata, gestori gentili, accoglienti e professionali; quindi di pancia decidiamo la sosta al Camping Val di Gesso (l'area sosta in effetti era dopo il paese, piena zeppa e al sole).

La piscina è molto particolare e spettacolare (vedere le foto), adatta a tutti e con una bella vista sulle alte vette delle Alpi Marittime, peccato che l'acqua non è certo calda e ogni tanto ci sono delle raffiche di vento freddo e fastidioso.

Alla sera ci regaliamo un giretto in paese (15/20 di camminata sulla pista ciclabile) con una piazzetta carinissima (sede anche del Museo Uomini e Lupi, ma ne parlo più avanti), negozi aperti (dolci, miele, la lavanda, birre speciali alla patata, formaggi, salumi, pane insomma di tutto e di più) e sono molto gentili, rilassati insomma proprio un bel posto.

Decidiamo così di rimanere anche il giorno dopo...il programma prevede delle variazioni sul tema in corso d'opera.

Mattinata in piscina, mentre nel pomeriggio le due principesse fanno il sonnellino di rito, il sottoscritto noleggia una MTB con seggiolino (1/2 giornata costo 8,5€) e parto con Federica verso una valle e San Giacomo a 10 km di distanza.

La strada subito da sotto la diga (imponente) è in salita dura e i 18 kg di Fede oltre ad una bici un po' piccola per me mi fanno sudare come una bestia.

Ad un bivio giro a sinistra (a destra si proseguiva per un altro lago, ma a naso mi sembrava che ci fosse troppo il dislivello e troppi KM), ma anche questa non scherza.

Dopo quasi un'ora si salita dal campeggio non si vede la meta e dalla carta sembra che sono solo a 1/3 del viaggio...mannaggia...ancora un po di salita e poi se non arrivo getto la spugna ...getto la spugna...



Ci fermiamo a fare merenda al ruscello spumeggiante che costeggia sempre la strada, dove scovo anche degli ottimi lamponi.

Al ritorno passo da Entracque e vedo che stanno allestendo il mercatino serale, così al rientro al Camper buttò lì l'idea al resto della famiglia: visita serale.

Paola e Fede vanno al mercatino a piedi, mentre io aspetto che la Vale si svegli dal suo sonnellino pomeridiano per raggiungerli in bici: ci ritroviamo ad uno dei parchi giochi, quello con il DRAGONE.

Il mercatino non è grande e acquistiamo i biscotti al mais (buoni), il miele oltre a libricini per le bimbe alla bancarella dei bimbi del loco.

Notte tranquilla.

Al mattino ci prepariamo per la partenza, anche se lo scarico non è proprio agevole.

Andiamo a Entracque (un distributore non di marca all'inizio paese ha ottimi prezzi) per visitare il museo Uomini & Lupi (ma trovare parcheggio per il camper non è stato facile, ci sono molti divieti).

Il museo è una sorpresa spettacolare.

Sono 5 le "stanze" che ci fanno visitare e tutte computerizzate: qui viene raccontata, da Nonno Prezzemolo, la storia del lupo, nel mondo, in Italia, il rapporto con l'uomo.

Tutto è molto bello, ben fatto a tratti sorprendente per grandi e piccoli.

DA NON PERDERE.

Poi ci dirigiamo in camper all'altro museo, quello fuori paese.

Qui, in un lungo tunnel, si entra nelle varie stanze della casa di Caterina (fotografa, scienziata, scrittrice che ha dedicato la sua vita ai lupi)

Mentre si passano i vari ambienti, una voce narrante racconta la storia di un lupo investito "Ligabue" e poi liberato con un radiocollare e le sue peripezie...prima della sua fine.

Al termine si arriva ad una torre di legno alta 30 metri e da lì, con molta fortuna e molta pazienza, si possono vedere alcuni lupi in cattività (non possono essere più reintrodotti in natura).

Molto vento e poca fortuna, del lupo nessuna traccia, ma le visite ci sono proprio piaciute e anche il paese Entracque vale la pena visitarlo e rimanerci un po'.

(Anche qui passeggiate e attività per tutti i gusti).

4° Entracque > Terme di Vinadio

Il tempo intanto si guasta un pò, mentre pianifichiamo la strada per le Terme di Vinadio.

La strada è piena zeppa di tir....logico vanno al centro logistico smistamento acque minerali di Vinadio...

Alle 18.00, dopo aver posteggiato al parcheggio vicino al camping (un biglietto diceva sosta camper 10 euro....in effetti poi è passato l'omino del comune, ma al camping se c'è posto si spendeva meno!!!!) siamo all'ingresso delle terme.

C'è una grossa piscina con le luci che cambiano colore e questo affascina le bimbe, acqua calda, tavolette un po' sdrucite tutti in acqua a rilassarci e a divertirci.

Bella anche la piscina all'aperto, peccato le nuvole basse.

Suggestiva invece la grotta, mentre per andare alle "grotte del sudore" ho attraversato l'hotel e sono salito fino al 3 piano....una passeggiata fatta in costume....che freddo.

Qui delle piccole grotte scavate nella roccia sono come delle piccole saune: l'acqua caldissima sgorgava dalle pareti e si suda di bestia.

Peccato che il tutto è un po' dimesso, lasciato andare, i muri scrostati, le porte rotte, il pavimento della piscina mezzo sollevato...peccato...

Nonostante l'intensa attività della giornata, pensavamo che l'acqua calda annientasse le due pargole e di portarle al camper semisvenute...invece non solo sono pimpanti, ma hanno una fame da LUPIsarà mica un caso.....

5° Terme di Vinadio > Colle Maddalena

15 agosto....la giornata è uggiosa, fredda e umida e il paesaggio che si vede la mattina è un po' triste...

Così decidiamo di cambiar aria e provare al colle Maddalena: nelle previsioni era una probabile sosta, ma tutto dipendeva dal tempo.

La strada diventa un incubo perché Federica per ragioni inspiegabili fa scenate pazzesche tanto che mi devo fermare al paese della Belmondo, dove ci sono dei giochi, il bagno e scarico il WC per farle sfogare un po', ma dobbiamo ancora affrontare i tornanti....

Stiamo salendo ai 1996 metri del passo il sole e il panorama è bellissimo.



Finalmente il laghetto e nonostante un bel vento "ventoso" scendiamo alla ricerca delle marmotte...dagli altri diari sembra che ci siano più marmotte che persone e invece quasi niente..forse perché c'è in giro il mondo!

Il pomeriggio è dedicato al relax e verso il tramonto decido di fare una corsetta in salita.

Estasi pura, silenzio, montagne maestose, panorami a 360 gradi e il ginocchio che tiene.

Prima di partire a correre ho prenotato al rifugio (ex dogana) e i gestori sono molto simpatici e gentili. La cena è buona e si respira il tipico clima da rifugio di montagna.

In camper sotto le coperte per una tranquilla notte a 2000 metri.



6° Barcelonnette e lago di Serre - Poncon

Stamattina al risveglio ho dato un colpetto alla stufa...faceva proprio freddo.

Fuori non c'è vento e neanche una nuvola: stanno arrivando frotte di turisti pronti ad affrontare i mille sentieri.

Entriamo in Francia e dopo una breve discesa sostiamo per alcune ore a Barcelonnette (appena prima della zona pedonale sulla destra c'è un bel parco sede anche di un museo e con giochi per bimbi).

Proseguiamo fino alla deviazione per Crots (Embrum), qui la strada si fa stretta e piena di curve, ma gli scorci che si hanno ripagano il disagio (un po' meno per mamma Paola che soffre le curve).

Il lago artificiale è enorme e superato il paesino dove c'è il ponte che lo attraversa cerchiamo il campeggio...nell'altro senso c'è una coda pazzesca (almeno 6 km)...arriviamo al campeggio municipale La Garenne : ore 13.00 chiuso per pausa pranzo e così facciamo anche noi.

Spartano ed essenziale, i posti con elettricità sono quasi tutti al sole, quelli senza sono all'ombra, ma le piante sono basse e le stradine strette...

Il lago è meta per gli sport d'acqua e vento, la spiaggia è sorvegliata e delimitata in acqua da boe, ma l'acqua è fredda.

Ceniamo fuori dal camper (prima volta in questa vacanza) sotto una luna piena affascinante, ma il giorno dopo decidiamo di levar le tende...pardon il camper.

Partiamo presto per paura della coda...che non c'è e ci godiamo il ponte tranquillamente.

7° Crots > Sisteron - Volonne : camping L'Hippocampe

La strada è piacevole e scorrevole: piena di negozi di frutta e verdura locali (fate una sosta perché la mercanzia vale la pena e anche i prezzi), alcune code per riuscire ad attraversare bellissimi paesini non ci infastidiscono ne rallentano troppo.

Arriviamo a Sisteron e dal quel poco che vediamo vale la pena fermarsi e farsi un giro (ci mettiamo un punto di domanda ...forse nei prossimi giorni?).

Gran caos e coda per attraversarla e arrivare così a Volonne e al nostro campeggio.

Campeggio a 4 stelle e le vale tutte: per festeggiare ci prendiamo una piazzola da 130 m2 molto bella: Siepe attorno, alberi che fanno ombra, acqua potabile e siamo vicino ai servizi.

I soldi spesi sono ben spesi sotto tutti i punti di vista: piscine per tutti i gusti con anche due scivoloni lunghi, market, pizzeria ristorante, animazione da villaggio turistico, impianti sportivi, due parchi giochi per i bimbi (uno troppo al sole), noleggio di tutto e di più, sulle rive di un lago/fiume con attività sportive, bagni con doccia calda e carta, sempre puliti ed in ordine (oltre a quelli dedicati ai piccoli), serate danzanti, di film, di intrattenimento vario e nonostante questo alla sera regna un silenzio pazzesco.

Gentilezza finale: se volevi lasciavi la piazzola alle 12, ma potevi rimanere in campeggio e usare la piscina e tutto il resto anche nel pomeriggio.

Qui ci concediamo giornate di relax in piscina, di passeggiate, di gioco, alla sera grande festa di presentazione della settimana (da sabato a sabato) e aperitivo offerto dallo staff.

Le piccole sperimentano per la prima volta una "montagna di zucchero a velo".

Vale non ne è molto entusiasta, mentre a Fede piace.

8° Volonne > Costa azzurra - Grimaud: camping Les Mures

Facciamo un piccolo taglio tattico a livello di Manosque passando per Vinon e in salita, ad un'area sosta, ci fermiamo per mangiare.

Si scende poi a St-Maximin per proseguire fino a Brignoles (tutta strada statale ben tenuta e con poco traffico). Diritti fino a Le Muy e qui il taglio spettacolare per scendere a Ste-Maxime.

Siamo nel primo pomeriggio e la strada costiera è un delirio di auto, per fortuna non dobbiamo fare tantissimi chilometri per arrivare al campeggio Les Mures.

La parte sulla spiaggia ovviamente è piena e in molte zone non molta ombrosa oltre ad essere poco "privacy", la parte interna è grandissima e ben ombreggiata per lo più, ma nelle piazzole l'erba è un vecchissimo ricordo....terra, polvere, sabbia.

Troviamo un posto e piazziamo il camper, per poi andare in spiaggia attraverso un tunnel del campeggio (molto basso e non dei più puliti e ben tenuti insomma un biglietto da visita non bello rispetto all'ingresso del camping tenuto alla perfezione e bellissimo).

La spiaggia è ampia e di sabbia bianca, fine, ma c'è il delirio di persone fuori e in acqua e un forte vento fastidioso.

Facciamo un bagno, ma l'acqua è "sporca" di alghe, sabbia e chiazze di nafta e altro vista la presenza massiccia di navi a motore di tutti i tipi e di tutte le grandezze.

Il panorama merita perché abbiamo di fronte la famosa Sant Tropez, ma quello che mi colpisce di più è il numero elevatissimo di Yacht enormi.

Insomma come primo impatto siamo ampiamente sotto la sufficienza, ma siamo stanchi dal lungo trasferimento e aspettiamo a dare giudizi definitivi domani.

Mi sveglio presto e con le bimbe vado in spiaggia...è tutto un'altra cosa.

L'acqua è bella limpida e tranquilla, pochissima gente in spiaggia (anche qui passano a pulire con il trattore) insomma si sta bene....giochi di mare a tutto spiano..facciamo conoscenza con altri bambini italiani (è pieno)...

Un po' patetici e fuori luogo i ragazzi dell'animazione che fanno ginnastica in acqua alle signore (tre, quattro in totale) con musica da disco un po' tamarra...che rompe tantissimo l'atmosfera.

Verso mezzogiorno ricomincia il delirio su tutto e noi andiamo a pranzare.

Nel pomeriggio stesso discorso di ieri e non ci piace proprio.

Vale sta collezionando ogni giorno una caduta o un piccolo incidente che lascia delle piccole ferite: sul naso, sulle ginocchia, sulle braccia...insomma un "disastro".

Riproviamo a telefonare al campeggio Royal di Agay e finalmente ci dicono che c'è posto...lo blocchiamo e domani si parte subito.

9° Grimaud > Agay: camping Royal.

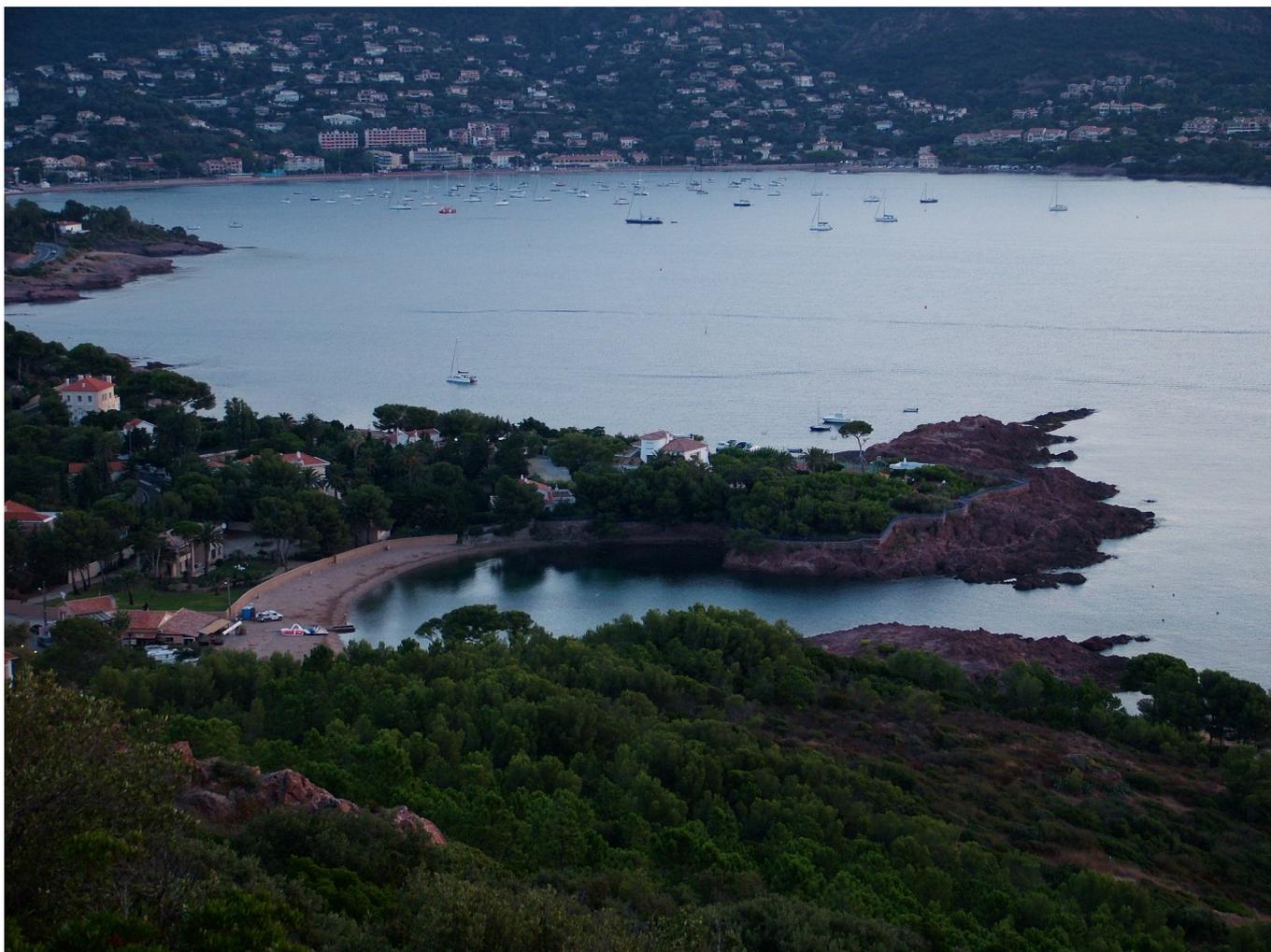
Basta la notizia per farmi cambiare umore visto che nonostante le belle mattinate il tutto non mi fa impazzire...

La strada sulla costa all'inizio è piena di gente, ma mano mano si viaggia bene.

A St Raphael troviamo un benzinaio con il prezzo + basso e facciamo il pieno (è il primo pieno).

Distratti dalla bellezza dei posti superiamo il campeggio e così richiamiamo per farci dare ulteriori indicazioni (i proprietari sono toscani e quindi non c'è problema di lingua).

Campeggio molto piccolo, la nostra piazzola è sufficientemente "grande" e ombreggiata, vicina ai servizi (che sono all'ingresso), adiacente alla strada (non troppo trafficata e la notte si dorme tranquilli), ma oltrepassata la stradina si è in spiaggia (c'è anche un piccolo spazio recintato del campeggio direttamente sulla spiaggia con i camper un po' al sole).



Inutile descrivere la spiaggia basta vedere la foto: un gioiello (qui ripresa prima del sorgere del sole).

La sabbia è un po' granulosa e rossa come le rocce, acqua abbastanza limpida a riva ma spettacolare al largo oltre le bocche (ogni mattina arrivano gruppi di sommozzatori per le immersioni....ho detto tutto).

Ci facciamo un bel bagno, poi una lunga doccia calda e un piattone di cozze e fritto misto prenotate al ristorante Titikan.

E' sulla spiaggia, ambiente o location molto carina, lo spettacolo serale è spettacolare...le pizze ce l'hanno sconsigliate, le cozze sono discrete il fritto un po' meno.

Stasera abbiamo la luna piena proprio nel mezzo della nostra piccola laguna, una leggera brezza e una breve passeggiata notturna prima della nanna.

La mattina mi sveglio presto e salgo di corsa in cima al promontorio (126 metri), dove c'è un faro (radio faro) della marina francese.

Questo promontorio è fantastico, infatti fa parte di un gruppo di parchi naturalistici francesi oltre ad esserci ancora le postazioni militare della II guerra mondiale il tutto spiegato da cartelli, segnavie e i codici QR: insomma tutto ben fatto per il turista moderno...uguale uguale all'Italia.

L'alba non è spettacolare, ma il panorama che si gode con il gruppo rosso dell'Esterel è fantastico.

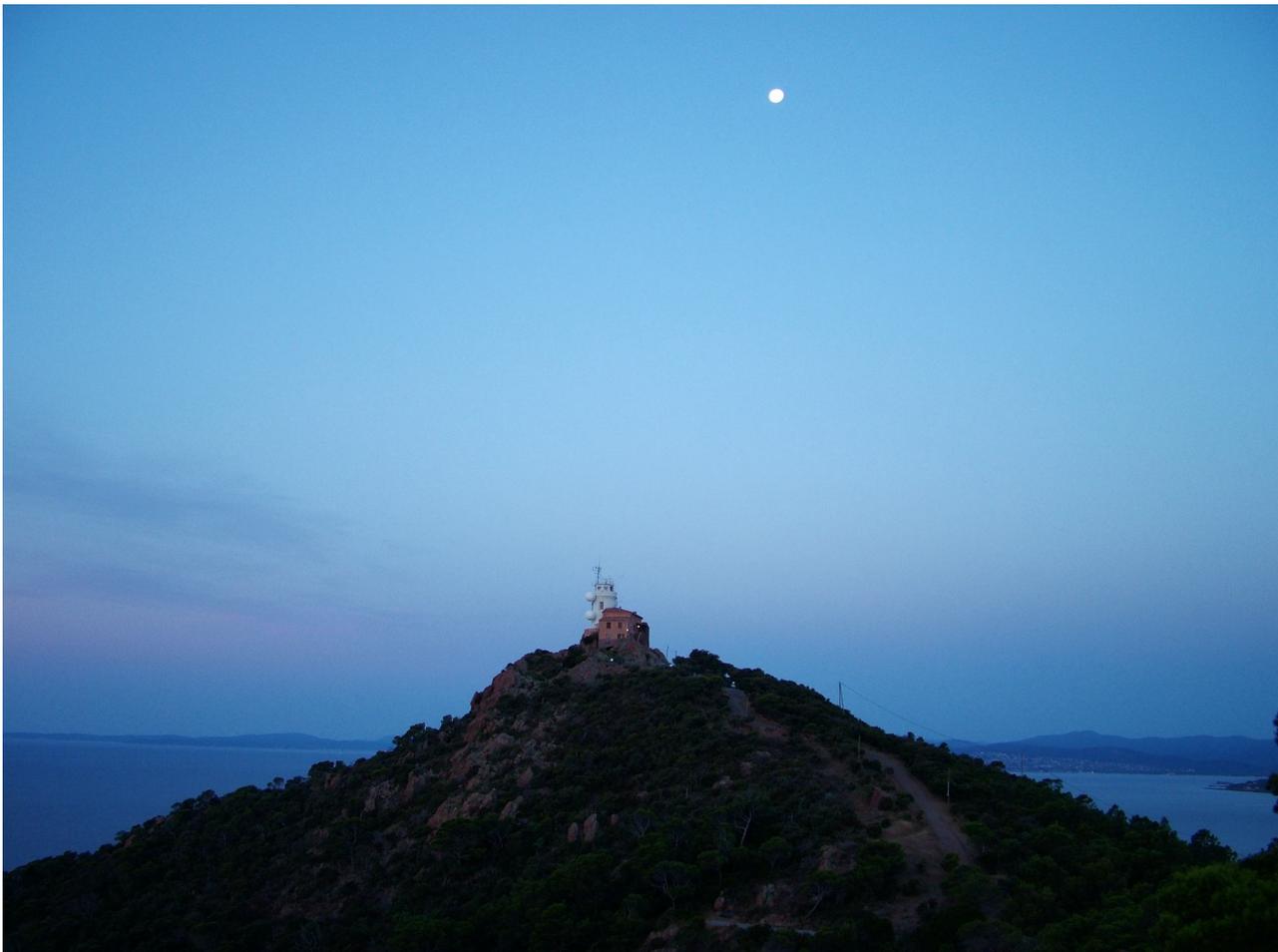
Ritorno in spiaggia e decido di farmi una nuotata prima di fare vita di spiaggia.

E' arrivata un vera e propria Task Force di pulizia: 6 uomini (non di colore e solo un paio "anziani", 1 camion della nettezza urbana e un trattore con frullatore/pulitore/lisciatore della spiaggia.

Lavorano per più di 30 minuti e non solo la spiaggia, ma anche i servizi e la doccia. INCREDIBILE, bravissimi.

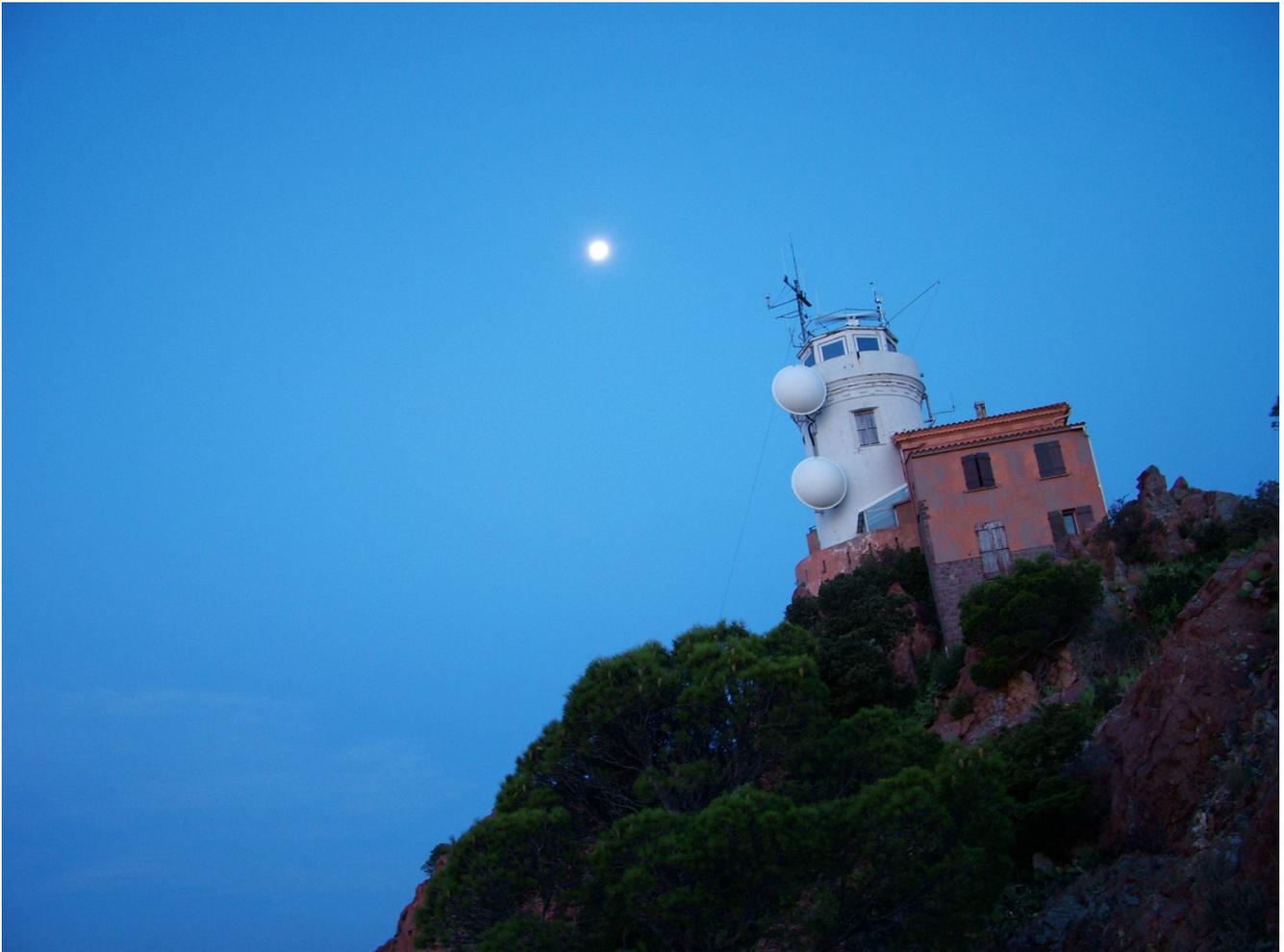
La spiaggia è un semicerchio grande circa 150 metri e largo al massimo 25 metri e nei giorni successivi li vedo in tutte le spiagge, spiaggette della zona dove fanno lo stesso.

Giornate di mare, di bagni, di giochi con la sabbia e di amicizie con i bambini italiani (anche qui ce ne sono parecchi).



La sera decidiamo di pranzare presto per salire al belvedere e gustarsi il tramonto da una parte e veder salire la luna dall'altra.

Con calma affrontiamo la salita (ripida)...per il tramonto arriviamo tardi anche se i colori vivaci incantano le bimbe...peccato che un vento fortissimo ci fa scappare via e solo in basso ritornati alla spiaggia abbiamo la visione della ..."LUNA ROSSA" sul pelo dell'acqua.



Io e Vale ci facciamo un bel bagno, mentre Fede risente dell'acqua fresca ed esce subito. Indimenticabile questa nuotata notturna.

Un'altra sera al ristorantino c'è un trio musicale, si balla sulla sabbia, si canta, si gioca.

Una mattina corro fino ad Agay e la strada costeggia la costa con tante spiaggette molto carine (la nostra comunque rimane unica e speciale...DA PROVARE).

Trovo una Boulangerie e acquisto pane di vari tipi e dolci di vari tipi, visto che il market davanti al campeggio è un po scarso.

Una sera c'è stato un tempaccio bruttissimo, sul mare verso nord si vedevano lampi e saette oltre a nuvolosi neri, il giorno dopo il cielo si presenta più azzurro del solito, l'aria è fresca e l'acqua "gelida" tanto che, pur essendo domenica e con la spiaggia piena, in acqua ci vanno in pochissimi.

I giorni passano lievi e piacevoli, ma arriva anche il nostro turno di partire per tornare in Italia.

10° Agay > Colle tende > Pinerolo (ZoomTorino)

Ci hanno consigliato di fare la strada costiera prima di entrare in autostrada e in effetti ne vale la pena.

Calette, le rocce rosse, il mare azzurro, il sole, sono pochi km, ma molto intensi di emozioni.

A Cannes entriamo in autostrada per uscire a Ventimiglia e fare La valle Roya e il Colle Tenda.

Strada bella, ma piena di curve e ci becchiamo pure un bell'acquazzone di fine agosto, fine estate e fine vacanze...

Al passo fa freddo. Il semaforo è rosso, si passa a senso unico.



Ritorniamo definitivamente in Italia.

In un primo momento sembra che vinca il sole, così sostiamo a Vermate (dove ci sono dei murales su Pinocchio) e quando siamo pronti per scendere arriva il temporale.

Mestamente si riparte alla volta delle Piscine.

Sole, pioggia, sole, pioggia in un'alternanza continua fino a Pinerolo.

Sostiamo a Cavour per la cena e troviamo una pizzeria carina "Il cartoccio" dove gustiamo un'ottima pizza, ma anche il ristorante deve essere buono.

Il paese offre anche un sacco di gelaterie artigianali (quella che ho provato io è nuova, bianco e lilla i colori, luminosa, con i gelati nei recipienti tipo Grom e alcuni gusti spettacolari) e un piccolo ma grazioso centro storico.

Per la sosta notturna stesso posto collaudato dell'andata, ma la pioggia sul tetto del camper non porta niente di buono....

La mattina invece è tutto sereno e fresco sembra una bella giornata di fine aprile.